

→ **Tra i primi** contratti l'ex direttore dell'impianto, Garofalo, da oggi amministratore delegato  
→ **La soddisfazione** di Fim e Uilm, mentre la Fiom attende la risposta ai ricorsi

# Pomigliano, assunti i primi otto addetti Fabbrica Italia a regime tra un anno

La nuova organizzazione del lavoro e le nuove regole di Marchionne alla prova della fabbrica campana. In preparazione l'aggiornamento delle linee per la produzione della Nuova Panda.

**MASSIMILIANO AMATO**

POMIGLIANO D'ARCO

L'operaio macchina che ha in mente Marchionne non potrà permettersi nemmeno un prurito alle mani senza rischiare il licenziamento. Per formarlo (ma forse è più corretto dire per renderlo simile a un robot) i primi otto assunti di Fabbrica Italia Pomigliano che ieri hanno firmato il contratto, battezzando la new company nella quale il signore del Lingotto intende rimettere in riga quei lavativi dello stabilimento Vico, sperimenteranno l'ennesima, brutale, torsione dell'organizzazione post fordista. Sistema Ergo Uas, si chiama: un complicatissimo protocollo che combina il tempo necessario per svolgere una qualsiasi operazione sulle linee con il carico biomeccanico generato dalla combinazione delle operazioni svolte: sequenza, frequenza e tipologia dei movimenti. Quelli che riescono ad appassionarsi a queste cose, beati loro, sostengono sia il prezzo da pagare alla modernità. Sarà: ciò che si riesce a intuire a livelli più terra terra, invece, è che ci vorrà un fisico bestiale per rientrare nei parametri del vangelo iperproduttivista adottato a Torino. Per il resto non si scappa: bere o affogare, e per chi conosce anche solo i fondamentali della storia recente di Pomigliano non rappresenta poi questa novità. Come da copione, insieme ai residui di vecchi volantini di lotta che il vento glaciale fa imbizzarrire, nel D-day marchionnesco sul piazzale deserto della fabbrica volteggiano entusiasmi stracchiati e perplessità rabbiose. E non è solo gioco delle parti. Gli otto, tre donne e cinque uomini tra cui Sebastiano Garofalo, ex direttore dello stabilimento che rientra come ammi-



Fabbrica Italia Pomigliano Tre donne e cinque uomini i primi dipendenti della newco.

nistratore delegato, dovranno preparare il "menù à la carte" di cui parla Marco Revelli, che dovrà combinare le vite dei rieducandi del Vico nell'arco dei tre turni di produzione quotidiani su sei giorni lavorativi settimanali. Oltre a Garofalo, sono stati assunti un altro dirigente, due

## Il libro

Presentato "Pomigliano non si piega", 200 pagine di lotte

tecnici e quattro capituono. In pratica, la struttura di vertice che governerà quello che Massimo Brancato, della segreteria nazionale Fiom, chiama "il nuovo dispositivo di dominio assoluto e incondizionato della manodopera introdotto dai tre accordi separati firmati a giugno, a dicembre e il 17 febbraio scorso". Il re-

sto dello stabilimento (5400 lavoratori), dovrà stringere la cinghia ancora a lungo con la Cig in deroga a 850 euro al mese: i primi ordinativi della Nuova Panda parlano di 5000 esemplari da produrre entro la fine dell'anno. Basterà meno della metà della manodopera. A pieno regime, Fabbrica Italia ci andrà nella primavera del 2012. Tra un anno. Poco male per Giovanni Sgambati della Uilm e Giuseppe Terracciano della Fim Cisl. Il primo parla di "giornata positiva: dopo 30 mesi di Cig dà la certezza della partenza dell'investimento". Per il secondo le assunzioni "rappresentano per la realtà partenopea una risposta al declino industriale e occupazionale". La Fiom, invece, farà discendere la sua linea dalle valutazioni dell'Ufficio giuridico, il che significa che impugnerà le metodologie di uscita e riassunzione in sede giudiziaria. Competente sarà il Foro di Nola. Un piccolo tribu-

## La campagna Coop sull'acqua riparte da Milano con una «prima» teatrale

L'acqua è un bene comune capace di fare la differenza tra i paesi ricchi e i paesi poveri. L'acqua è imbottigliata, ma esce anche libera dai rubinetti, l'acqua si vende e si consuma. Parte da qui il racconto di Daniele Biacchessi, giornalista, attivo nel teatro civile, con le musiche di Gaetano Liguori, pianista e jazzista.

Lo spettacolo "Aequae Mundi" sfodera numeri sul consumo nei paesi sviluppati e il fabbisogno delle popolazioni africane che lottano tutti i giorni per la sopravvivenza, le mani delle mafie sull'acqua, gli interessi delle multinazionali, gli sprechi. Così continua l'impegno di Coop, prima catena della grande distribuzione, con la campagna "Acqua di casa mia". Lo spettacolo debutta domani al Teatro dell'Elfo a Milano (ore 21.00, ingresso libero) ♦

nale di provincia deciderà le sorti delle relazioni industriali nell'intero Occidente. "I profili di illegittimità dei tre accordi separati sono tantissimi - afferma Brancato. - Il più evidente è la violazione dell'articolo 2112 del Codice civile: proprietà, produzione e manodopera sono le stesse, ma è negato il mantenimento dei diritti pregressi. I lavoratori vengono fraudolentemente lasciati soli rispetto all'eventuale riassunzione. Con la pistola puntata contro vengono invitati a dimettersi senza garanzie". Di pistole puntate contro gli scansafatiche di Pomigliano ne hanno avute tante. Le hanno messe in fila in un libro, "Pomigliano non si piega", che i guagliardi di Rifondazione presentano nel loro circolo al centro della città proprio mentre al Vico va in scena la cerimonia delle firme: 200 pagine di lotta e di passione. C'è sempre tempo, per trasformarsi in robot. ♦